

Onorevole Barani, ci deve chiedere scusa»

il Tirreno — 06 febbraio 2009 pagina 08 sezione: MASSA

MASSA. L'Anpi della Lunigiana ha aspettato qualche giorno. Poi ha deciso di rispondere, in maniera anche pesante, alla proposta dell'onorevole Barani di istituire l'Ordine del Tricolore. Che come è noto, dovrebbe accomunare tutti i combattenti della Seconda guerra mondiale: soldati del Regio Esercito, partigiani ma anche i repubblicani. Ma ecco la risposta. Sig. Barani, Lei quando viene toccato nella sua suscettibilità, perde la testa, nel suo protagonismo monumentario e di grande liberatore della Provincia calpesta tutto e tutti, senza ritegno, facendo molta confusione. Come prima cosa, Le ricordiamo, magari lo ignorasse, che siamo stati la prima provincia italiana ad essere decorata con la Medaglia d'oro per il contributo dato dalla sua popolazione alla Resistenza e Lei con certe iniziative non le ha mai reso merito e con questa ultima certamente la offende. «L'8 gennaio Lei accusa le Anpi quali sodalizi della sinistra, ignorando che le nostre sezioni sono formate da partigiani, partigiane e anti-fascisti appartenenti a tutti i partiti democratici, quelli che con la Costituzione nata dalla Resistenza le hanno permesso di indossare la fascia tricolore, in qualità di libero amministratore. «I partigiani sono dei combattenti per la Libertà, ufficialmente riconosciuti, lei ci deve delle pubbliche scuse, soprattutto per i nostri caduti e le loro famiglie. «Vede, noi non abbiamo bisogno di leggi che ci impongano la riappacificazione in quanto le vittime degli eccidi nazi-fascisti nella provincia e in tutta Italia attendono ancora oggi l'esito dei processi, vada dai loro familiari e parenti a parlare della sua iniziativa se ha il coraggio. «In merito alla proposta di istituire l'Ordine del Tricolore, vogliamo dirle che noi il tricolore lo abbiamo già ed è quello della Patria, quello per cui abbiamo combattuto e vinto, a quello da Lei proposto non aderiremo mai. «Lei sig. Barani si dichiara anti-fascista e anti-comunista, ma quando le fa comodo si schiera con i fascisti. Poi si dichiara socialista, ma i veri socialisti non si identificano in Lei. Nella cronaca del 21, prima offende i vincitori, poi chiede rispetto per i vinti. «Abbia il coraggio invece di schierarsi e dica apertamente e una volta per tutte da che parte sta, le sue sortite non ci spaventano, abbiamo contrastato degli avversari ben più agguerriti di Lei e come vede abbiamo vinto. «Noi della Anpi i nostri monumenti li inauguriamo alla luce del sole, per la memoria, il monumento di Mocrone a Mussolini ricorda sì un fatto storico, ma non dice, e se lo ricordi bene, che tale personaggio era un dittatore che insieme a quanti lo hanno voluto seguire nel continuare la guerra, ha lasciato lutti e rovine alle sue spalle. Bene hanno fatto i giovani di Villafranca ad esprimere il loro pensiero su questi fatti e le hanno dato una lezione di cui aveva bisogno, proprio come uno scolaro delle elementari. «Impari ad essere umile e chiedi scusa agli offesi. Almeno che non voglia lei riscrivere la storia della Resistenza e della Costituzione, signor Barani la politica non si fa così. «In questo momento politico che vede già un allontanamento delle istituzioni, noi la ringraziamo perché con quest'ultima e spregevole iniziativa, ha risvegliato in tanti quel senso sopito di rabbia e di sdegno, che ha portato un grido unitario in tutta la Lunigiana, quel grido dice: Vergogna. «Entrando nello specifico sulla parificazione tra partigiani e repubblicani non siamo d'accordo sulla buona fede di quelli dell'altra parte, che negli eccidi hanno ucciso barbaramente e vilmente persone inermi come vecchi, donne e bambini e come vede non erano in buona fede. «Queste cose non si dimenticano facilmente, molti erano criminali di guerra e come tali vanno trattati». Anpi, sezione Lunigiana